



COMUNE DI MISILMERI

(Città metropolitana di Palermo)

Piazza Comitato 1860 n° 26

☐ 091/8711322

www.comune.misilmeri.pa.it

Ai Responsabili di Area
E.p.c. Al Sindaco
LL.SS.

OGGETTO: Contenimento emergenza epidemiologica da COVID-19. Ulteriori direttive fase 2.

Facendo seguito alle precedenti direttive, dato il quadro normativo in materia di lavoro alle dipendenze della PA, risultante dall'art. 87 del dl 18/2020, già convertito, e dagli artt. 1 e 2 del Dpcm 26.4.2020 che lo confermano (facendone salva l'applicazione), dal 4 maggio lo Smart working continua ad essere la modalità ordinaria di organizzazione della prestazione lavorativa. Quindi, per disporre che i dipendenti disimpegnino la loro prestazione sul luogo di lavoro (come recita la norma novellata dalla legge 27/2020) occorre che il Responsabile competente motivi sulla indifferibilità della prestazione lavorativa e sulla impossibilità di organizzarla in modo agile, anche con riguardo alle attività connesse alla gestione dell'emergenza. Ne consegue che ciascun Responsabile di Area è chiamato a rivalutare le proprie disposizioni organizzative adottate sotto il vigore dei Dpcm che imponevano un lockdown totale per verificare se, in funzione dello sblocco di alcune attività economiche e/o sociali, risulti necessario che il comune adegui la propria organizzazione adottata in tempi di lockdown totale.

Ad esempio, dal 4 maggio sono sbloccati i cantieri edili. Poichè l'Ente, nel nostro caso, ha già digitalizzato interamente il SUE, non è necessario e indifferibile riaprire gli uffici ma può benissimo proseguire l'attività in modalità smart, fermo restando la circolare che già il Responsabile dell'Area 4 ha predisposto per la fase 2.

Un altro esempio è rappresentato dall'ordinanza regionale 18/2020 che ha previsto la riapertura dei cimiteri per le visite ai defunti, in modalità contingentata. È evidente che al fine di consentire la fruibilità del cimitero e i funerali concessi, occorre che gli addetti al cimitero lavorino in presenza e, probabilmente, occorre, con provvedimento di rotazione, rafforzare l'ufficio per gestire prenotazioni e/o turni e garantire il rispetto delle misure di distanziamento sociale.

E ancora, il Dpcm prevede che ville e giardini possano essere riaperti o ne possa essere consentita la fruizione, nel rispetto dei soliti principi di autoresponsabilità. È evidente che per rendere fruibili tali spazi occorre una previa attività di pulizia e manutenzione che non può che essere effettuata sul luogo di lavoro, oltre l'organizzazione di un servizio di vigilanza anche rafforzata soprattutto se i luoghi non sono recintati, risultando più complesso garantire il contingentamento del pubblico.

Quindi, riepilogando, l'art. 87 non è cambiato, ma la clausola della "indifferibilità" delle prestazioni in presenza comporta che ciascuna organizzazione dovrà adattarsi nella fase 2, secondo

criteri di proporzionalità e ragionevolezza, a garantire servizi che nella fase 1 non erano esigibili e in relazione ai quali può risultare necessaria anche la presenza dei dipendenti sui luoghi di lavoro.

F.to Il Segretario Generale
Dr.ssa Rosalia Di Trapani